



Comune di Scarlino

ReAPPROPRIATE

Progetti di recupero del patrimonio edilizio storico nel Comune di Scarlino

a cura di Modourbano Architettura

Inaugurazione Sabato 7 Dicembre 2013, ore 17

Marina di Scarlino

Località Puntone 58020 Scarlino (GR)

Scarlino, 20 novembre 2013 – Da sabato 7 dicembre 2013 la location della Marina di Scarlino, in località Puntone, ospiterà la mostra **ReAPPROPRIATE** a cura del collettivo di architettura Modourbano; l'allestimento presenta i recenti progetti di recupero del patrimonio edilizio storico realizzati, ed in progetto, nel territorio comunale del Comune di Scarlino.

Progetti in mostra:

01. *RUR Riqualificazione Urbana, via Roma e via IV Novembre (arch. Pasquesi, ing. Tinti);*
02. *MPS Restauro e risanamento conservativo Ex Casello idraulico, Museo Portus Scabris (Thetys, Studio L,C);*
03. *TER Bonifica sito GR89, Terra Rossa (Ambiente SpA);*
04. *TCS Torre Civica (arch.ti Rafanelli, Ferrara, Rafanelli, Roppoca);*
05. *MDA Restauro conservativo "Madonna degli Angeli" (SPIRA Srl);*
06. *MUN Riqualificazione delle Mura Nord di Scarlino(ROMAGNOLI Architetti, MODOURBANO Architettura);*
07. *CAS Sistemazione della zona del Castello e del Rivellino (ROMAGNOLI Architetti);*
08. *MES Restauro ex Cantiere Solmine, Scarlino Scalo(ROMAGNOLI Architetti).*

con il patrocinio di:

Comune di Scarlino

Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Grosseto

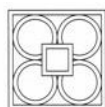
con il contributo di:

Tioxide Europe srl

progetto di allestimento:

MODOURBANO Architettura (Marco Zuttioni, Luca Romagnoli) con Jose Angel Martin Malillos

ROMAGNOLI Architetti (Giampaolo Romagnoli)



ORDINE DEGLI ARCHITETTI,
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DELLA
PROVINCIA DI GROSSETO

HUNTSMAN

Enriching lives through innovation



Il Sindaco, Maurizio Bizzarri

“La valorizzazione del patrimonio storico, culturale, architettonico e paesaggistico di una comunità rappresenta il punto imprescindibile per un corretta gestione del territorio, intesa non solo come doverosa conservazione, ma come elemento identitario della cittadinanza.

La sua ri-appropriazione, quindi, passa attraverso il recupero di ciascun elemento, all’interno di un sistema più vasto di relazioni tra le trasformazioni antropiche e il suo contorno naturalistico.

L’idea della mostra non nasce dalla semplice volontà di descrivere una serie di progetti che questa Amministrazione ha realizzato nel corso degli anni, non scaturisce dall’intento di rappresentare un consuntivo delle cose fatte, ma vuol indicare un modello secondo il quale i luoghi, gli edifici e le infrastrutture abbandonate o sottoutilizzate tornano a far parte della vita quotidiana di ciascun cittadino, tornano ad essere il patrimonio della collettività.

L’Amministrazione comunale e i curatori della mostra hanno voluto esporre una serie di progetti che rappresentasse il principio secondo il quale il “giacimento culturale” del nostro territorio può diventare una forma di polo attrattivo della socialità, di richiamo per un turismo di qualità e come volano per tutta l’economia locale.

Prescindendo dalle diverse sensibilità e dal linguaggio di ciascun progettista, le opere, che si estendono nei tre nuclei insediativi del Comune di Scarlino, coinvolgono luoghi, funzioni e architetture ognuno con le proprie caratteristiche.

Agli interventi sul patrimonio storico-architettonico (come il restauro dell’ex convento di Madonna degli Angeli e la ricostruzione della torre civica del Comune), si alternano il recupero di spazi pubblici degradati (la zona delle mura nord di Scarlino, la riqualificazione urbana di via Roma, e l’area intorno al Castello), la riutilizzazione di strutture legate alla dismessa attività mineraria (Terra Rossa a Portiglioni e l’ex magazzino “Solmine” a Scarlino Scalo) e la valorizzazione a fini museali degli elementi legati alla bonifica idraulica della Maremma (il museo collocato all’interno del Casello del Puntone).

La mostra, nella varietà stilistica degli interventi, affronta e rappresenta i momenti storici più significativi del nostro territorio, ognuno dei quali ha lasciato segni indelebili, stratificando e trasformando il nostro comprensorio. Dalla nascita, nel periodo medievale, all’aggregazione dei nuclei insediativi, fino alla “rivoluzione industriale” di epoca mineraria, passando dalle bonifiche idrauliche otto-novecentesche.

L’esposizione dei progetti, che il Comune ha attuato durante gli ultimi due mandati amministrativi, non potevano concretizzarsi senza il calore, la passione e la competenza di Letizia Franchina, già Assessore ai Beni artistici e culturali, che ha lasciato un segno indelebile e una grande dimostrazione di amore verso Scarlino, che l’ha accolta con grande rispetto e gioia.

Sono convinto che questa mostra le sarebbe infinitamente gradita. “



Il curatore, arch. Luca Romagnoli (Modourbano Architettura)

“Sostenibile è il termine che sembra ormai contraddistinguere l’agire dell’uomo contemporaneo. Con questa parola spesso si pensa di poter ovviare a tutti i problemi dovuti alla crisi ambientale, sociale ed economica che stiamo vivendo.

Ma sostenibile non è solamente ricoprire un tetto o una vallata di pannelli solari, non è disegnare i crinali delle montagne con pale eoliche. O almeno non solo. Pensare di poter operare all’insegna della salvaguardia delle risorse o di un’etica del risparmio servendosi solo di migliorie tecnologiche o dell’asaperaazione di tecnicismi potrebbe portare allo svilimento del lavoro dell’uomo e del suo progettare.

Questa mostra, questi progetti, vogliono dimostrare come sostenibile sia anche il riappropriarsi dei luoghi, degli edifici storici, di parte di città che pensavamo non più legate al nostro tempo attraverso un processo di riuso del paesaggio costruito e dei vuoti urbani, che potrebbe essere la giusta via per abbattere speculazioni inutili e consumi di suolo e che potrebbe rappresentare l’opportunità, per proprietari e cittadini, di rivivere luoghi trascurati.

Anche se questo onere viene spesso lasciato completamente sulle spalle delle pubbliche amministrazioni, purtroppo non sempre virtuose, la riconquista di luoghi abbandonati non può che coinvolgere i progettisti, richiedendo loro una sensibilità maggiore e un approccio formale di rispetto verso oggetti di particolare interesse storico e ambientale.

Una connotazione che la nostra ricerca vorrebbe evidenziare è il rapporto che in un particolare territorio, come quello delle colline metallifere, si crea tra il riuso dei luoghi di lavoro storici e l’attualità, con queste cattedrali che vivono una seconda vita come itinerari paesaggistici o spazi di aggregazione sociale.

Questa rassegna nasce dalla passione e dalle forti motivazione che Letizia Franchina ha messo nella valorizzazione del nostro territorio e dei suoi aspetti culturali. A lei va la nostra riconoscenza.

Un particolare ringraziamento per l’Amministrazione Comunale di Scarlino e per il Sindaco Maurizio Bizzarri che ci hanno sostenuti con la loro disponibilità e il loro interesse e infine un grazie all’ufficio Lavori Pubblici e all’ing. Roberto Micci .”